

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 28 10

Ore 8:00 def. Diana - Tamara - Stefano
Ore 10:00 def. Angelo - Artemio - Gilda - Guercini Renato
Battesimo di Frediani Viola

Lunedì 29

Ore 8:00 Fam. Pitton

Martedì 30

Ore 8:00 Fam. De Rossi

Mercoledì 31

Ore 8:00 Fam. Fracanzani
Ore 18:00 S. Messa festiva
def. Alessandro

Giovedì 01 11 Festa di tutti i Santi

Ore 8:00 def. Sergio
Ore 10:00 def. Ferruccio Maria - Rina - Danilo - Vittorio - Romilda - Danilo - Paolo
Fam. Garon Bussolin

Venerdì 02

Ore 8:00 def. Angelo
Ore 15:00 in cimitero def. Della Parrocchia
Ore 18:00 in Chiesa Parrocchia

Sabato 03

Ore 8:00 def. Veronica
Ore 18:00 def. Luigi - Maria - Michele - Fam. Lubiana - Ferrarese - Tamburin - Antonia 30°

Domenica 04

Ore 8:00 Fam. Varotto Brancalion
Ore 10:00 def. Giuseppe - Jole - Mario

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

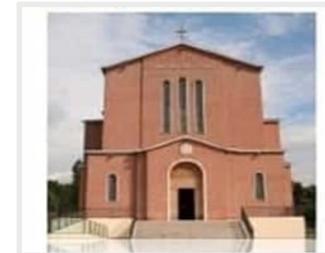
- ◆ **Domenica 28 ore 10:00 S. Messa e Battesimo.**
Ore 10:00 L'operazione "Occhi Dolci", promuove la vendita di vasetti di miele; collabora con il Cuamm.
- ◆ **Ore 11:00 Iniziazione Cristiana,** solo con i bambini di 4° elementare.
- ◆ **Lunedì 29 ore 20:45 ai Ferri I° incontro con la Parola di Dio "il libro dell'apocalisse"**
- ◆ **Martedì 30 ore 21:00 preghiera Mariana in Cappellina.**
Ore 21:00 canto Liturgico.
Ore 21:00 a S. Agostino IV° incontro "i martedì degli adulti"
- ◆ **Mercoledì 31 ore 18:00 iS. Messa festiva de "I Santi"**
- ◆ **Giovedì 01 11 Solennità di tutti i Santi orario Festivo S. Messe 8:00 - 10:00 ore 15:00 in cimitero.**
- ◆ **Venerdì 02 commemorazione do tutti i Fedeli Defunti.**
I° venerdì del mese, al mattino la comunione ai malati.
- ◆ **Domenica 04 prima domenica del mese: giornata della carità - al pomeriggio incontro 3° età.**



Continua la visita alle famiglie:
via Marconi e laterali dalle 16:00
alle 18:00.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 48 del 28 10 2018

XXX Domenica di Tempo Ordinario

"Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!"

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse:



«Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

LO SEGUIVA LUNGO

LA STRADA

È questo l'ultimo miracolo del vangelo di Marco (se si eccettua la maledizione del fico, che però è un gesto completamente atipico), e già questo lo rende importante. Il primo miracolo era stato la liberazione di un

indemoniato nella sinagoga di Cafarnao, l'ultimo la guarigione di un cieco all'uscita di Gerico. Non sono due gesti casuali, ma scelti con intenzione. Illustrano la vittoria di Cristo sulle due forze ostili che la presenza di Dio incontra nella storia degli uomini: la presenza del Maligno e la cecità dell'uomo. L'episodio del cieco Bartimeo è un racconto vivacissimo, come del resto molti altri del secondo vangelo. Marco è un narratore che ha il gusto del racconto. Il tema dell'episodio è certamente la sequela, ma i discepoli sembrano scomparire. Protagonisti sono Gesù e il cieco. E fra i discepoli e il cieco il lettore è invitato a fare un confronto. I discepoli come è apparso negli episodi raccontati nelle domeniche precedenti sembrano impersonare la perplessità, l'esitazione e l'incomprensione di fronte alle richieste di Gesù. Bartimeo, invece, "subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada". Il modello da imitare sembra dunque essere lui, non i discepoli. Alla domanda dei discepoli (Se è così, chi si può salvare?) Gesù aveva risposto: Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio; tutto è possibile a Dio. L'episodio di Bartimeo è un'illustrazione di questa risposta. Il possibile non si misura sulle forze dell'uomo, ma sulla grandezza del dono di Dio. E difatti il racconto ci fa assistere a una completa e impensabile trasformazione: un uomo era cieco e ora ci vede, era seduto e ora segue Gesù lungo la via. La lezione è chiara: la potenza di Dio che Gesù aveva già suggerito ai discepoli come l'unica

possibilità di salvezza ha saputo trasformare un uomo impotente in un discepolo coraggioso. Ma a due condizioni: la preghiera (Gesù, abbi pietà di me!) e la fede (Va', la tua fede ti ha salvato!). Il vangelo di Marco sviluppa con notevole insistenza il tema della cecità dei discepoli. Due le forme della cecità. La prima che il discepolo ha visto la potenza di Gesù, magari ne racconta i prodigi, ma non se ne fida: nelle difficoltà della vita non la prende in considerazione, e cade nell'ansia, come se l'avesse dimenticata. E la seconda: di fronte alla via della Croce il discepolo vede soltanto l'insuccesso, il fallimento, non la risurrezione. L'uomo ha bisogno che il Cristo gli apra gli occhi per scoprire nella vita la forza della potenza di Dio e l'efficacia della via della Croce.

PREGHIERA

*Ha gridato, Bartimeo,
con tutta la sua voce.
Ha continuato a farlo
anche quando volevano
ridurlo al silenzio.
Ti ha gridato la sua fede,
ha invocato la tua
misericordia,
ti ha chiesto di fermarti,
di strapparli alla sua
condizione di cieco,
di mendicante.*

*Perché, Gesù, non ho anch'io
il coraggio di gridarti
il mio desiderio di essere
guarito,
sanato, di poter finalmente
vedere la luce?
Dammi, dunque,
lo stesso coraggio
di Bartimeo,
donami la sua ostinazione
nel chiederti
di intervenire, ma anche
la determinazione
con cui abbandona ogni cosa
per balzare
e venire da te.*

*Donami la sua fiducia,
che non si arrende al primo
ostacolo,
donami la sua franchezza
nel domandarti di essere
tolto al dominio
delle tenebre e
consegnato di nuovo
alla luce.*

*E donami anche la gioia di
poter seguirti,
senza incertezze,
sulla strada
che porta a Gerusalemme.*